BIBLIOTECA COMUNALE
91100 TRAPANI
Fa U337

sped. abb. post. - gruppo II B 70%

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»
Mt. 5 37

IL FARO

QUINDICINALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXXIV - NUMERO 10 - TRAPANI, 16-31 MAGGIO 1991 — UNA COPIA LIRE MILLE

Nel ricordo di Aldo Moro

Sono trascorsi ormai 13 anni dall'assassinio di Aldo Moro e degli uomini della sua scorta sono stati 13 anni intensi con luci ed ombre con tanta attività ed impegno ma ancora il problema politico principale l'efficienza e la stabilità di governo che è stato oggetto della sua attenzione negli ultimi anni della sua milizia politica e non solo della sua è di viva attualità.

Infatti lo sforzo dell'esperienza politica di A. Moro e la sua posizione all'interno della democrazia cristiana mirarono sempre e specie negli ultimi tempi ad allargare la base del consenso verso lo Stato da parte di tutti i cittadini delle organizzazioni che maturavano sempre più a pieno e meglio i valori della democrazia nel senso più alto della parola. Diceva ripercorrendo la storia dei cattolici democratici «siamo stati forti perché abbiamo avuto il coraggio di cambiare quando era necessario cambiare» e pensava che senza la capacità di gestire i mutamenti e le novità che emergevano dal paese e dalle molteplici articolazioni che si affermavano nella società e nelle organizzazioni che ne rappresentavano il consenso la dc non sarebbe stata il più grande partito popolare della Italia per così lungo periodo.

E non aveva timore di questi cambiamenti perché era convinto che il forte radicamento nel sociale dei valori democratico-cristiano non li avrebbe fatti venire meno o attenuati nel rapporto possibile con gli altri.

La governabilità quindi già da allora era uno degli argomenti di tanta attenzione della ricerca politica del leader democristiano. Negli anni della sua attività politica ultima si intravvedeva già la necessità di trovare adeguati sistemi al funzionamento dell'esecutivo ai vari livelli in coerenza con le richieste del cittadino e nell'ambito del solido fondamento della convivenza civile che è la Costituzione repubblicana strumento questo soleva dire nel quale «si rispecchiano in modo armonioso diverse tradizioni culture sensibilità ed esperienze politiche senza che si tratti di mediocre compromesso ma di un atto di grande rispetto di tutti verso tutti di un patto che ci unisce pur in presenza delle diversità e delle divergenze che hanno pieno diritto di esistere nel nostro sistema». Già allora chi come Moro ha saputo leggere nel futuro con capacità e lungimiranza col suo pensiero si incamminava in questa ricerca per individuare possibili ed utili adeguamenti o miglioramenti del sistema di democrazia italiano e dei suoi meccanismi di rappresentanza e di governo. E noi oggi continuando a vivere il momento decisivo e non ulteriormente rinviabile di tali questioni abbiamo il dovere di dare al più presto risposte concrete ad esse in assoluta coerenza con il suo insegnamento e con le nostre tradizioni.

Mi pare pertanto che oggi tale problema è diventato ineludibile e che bisogna al più presto dare risposte precise per non essere corresponsabili della definitiva morte del nostro sistema politico anche se qualcosa si è già fatto con le modifiche dei regolamenti parlamentari e con la Legge di riordino delle autonomie locali.

Tutte le forze politiche sono concordi nel ritenere che senza aggiustamenti in tale direzione il Paese non potrà più andare avanti bene e che rischi notevoli si addenserebbero sulla democrazia italiana. L'ultima crisi di Governo e la sua soluzione non hanno lasciato dubbi in tal senso e la minaccia delle leghe non da più molto spazio ai partiti. Eppure non si è riusciti a trovare un minimo denominatore comune che consentisse di intervenire e portare i correttivi che tutti dicono urgenti e necessari per dare al cittadino certezza di governo e garanzia di incidere veramente con le sue scelte nella guida delle Istituzioni.

Nonostante indicazioni precise di alcune forze politiche e della loro disponibilità a discu-

Gaetano Renato Genovese
Vice segretario provinciale
DC Trapani

(continua in seconda)

Il 16 giugno per il rinnovo dell'Assemblea Regionale
VOTA DEMOCRAZIA CRISTIANA

A TRAPANI

ENZO CULICCHIA N. 1

Presidente V Commissione dell'ARS,
già Assessore della Previdenza e del Lavoro

CICCIO CANINO N. 2

già Assessore della Cooperazione
e degli Enti Locali

A PALERMO

MOMMO GIULIANA N. 2

Assessore del Lavoro, Previdenza Sociale,
Formazione Professionale ed Emigrazione

RINO LA PLACA N. 9

Capogruppo consiliare al Comune di Palermo,
già Segretario Provinciale del Partito

L'on. Enzo Culicchia apre a Trapani la campagna elettorale
Per portare avanti gli ideali della DC
Fra le autorità presenti il vice segretario del partito Mattarella e l'assessore regionale Giuliana

TRAPANI - Una marea di gente si è stretta attorno alla persona dell'on. Enzo Culicchia, domenica scorsa, nei locali dell'Astoria Park Hotel, in occasione dell'apertura della campagna elettorale della Democrazia cristiana. All'importante appuntamento erano presenti, fra gli altri, il vice segretario della dc on. Sergio Mattarella e l'assessore regionale al lavoro on. Mommo Giuliana.

L'incontro politico ha avuto inizio con una presentazione dei candidati della dc da parte del segretario provinciale on. Ciccio Spina il quale, nel sottolineare l'importanza della competizione elettorale del 16 giugno prossimo, ha ribadito gli ideali, le cause, per le quali la componente della sinistra democristiana ha speso tante energie per portare avanti un discorso positivo per la crescita della nostra gente.

In particolare il segretario Spina, ha rivolto un sentito ringraziamento all'on. Enzo Culicchia per la sua opera meritoria svolta nel corso dell'ultima legislatura in seno al governo regionale che grazie alla V Commissione legislativa della quale è presidente, ha potuto far varare dall'Ars leggi importanti per la comunità siciliana.

L'on. Culicchia – ha detto Spina – è l'erede spirituale dei migliori uomini della sinistra democristiana trapanese che hanno fatto storia con Moro, Zaccagnini, Piersanti Mattarella, poiché questi uomini che hanno rappresentato la storia della dc oggi, grazie all'operato di Culicchia, sono più attuali di ieri.

Dato un giudizio positivo sull'attività svolta nel quinquennio dagli amici Culicchia e Giuliana, l'on. Spina ha augurato a loro e a tutti gli altri candidati il meritato successo perché con l'elezione degli uomini migliori la provincia di Trapani possa ulteriormente andare avanti.

Un'ovazione generale, quale segno di stima e di affetto ha preceduto il discorso dell'on. Enzo Culicchia il quale, visibilmente commosso dalla viva partecipazione degli amici e simpatizzanti, ha detto che per lui questa stima sta a dimostrare come il suo impegno politico debba ulteriormente continuare per il bene del partito e della comunità.

Momento delicato

Queste elezioni – ha detto Culicchia – cadono in un momento difficile e delicato, sia per il paese che per il partito. Sul piano nazionale, dopo la crisi di governo, che ha visto con la sua soluzione il ritorno della sinistra al governo stesso, ma che ha visto una maggioranza pentapartita, che è diventata quadripartita in seguito alla fuoriuscita dal governo del pri, c'è una nuova tensione e cioè, la tensione per le riforme istituzionali, accentuata dal partito socialista con il quale siamo conflittuali rispetto alla elezione diretta del Capo dello Stato.

Il partito socialista – ha detto Culicchia – vistosamente appoggia e strumentalizza in qualche circostanza gli interventi del presidente Cossiga, il psi vuole a tutti i costi assumere un ruolo di centralità e noi non contestiamo al psi la pretesa di essere centrale rispetto alle altre forze politiche, ma noi contestiamo e diciamo che la centralità si acquista con una politica seria non con la corruzione del sistema democratico.

I socialisti hanno una concezione assai strana nel confronto con una coalizione e dicono «la soluzione è questa se la discutete rompiamo la discussione».

La verità – ha detto Culicchia – è che il partito socialista continua a lavorare per l'alternativa del Paese, è chiaro che noi come democrazia cristiana non lo accetteremo mai perché noi siamo una forza viva, popolare, una forza che affonda le radici nel popolo, nelle tradizioni, nella cultura democratica popolare. Ebbene, questo invito di Craxi a non votare per il referendum del 9 giugno è chiaramente un avvertimento, una intimidazione. E sul piano provinciale queste intimidazioni del psi le abbiamo avute con le

Baldo Via

(continua in seconda)

ERRATA CORRIGE

Per una spiacevole distrazione il titolo di apertura della 1ª pagina dello scorso numero conteneva un grave errore che ne stravolgeva il significato. Era evidente che il titolo doveva essere: «Il filo ininterrotto e fecondo della dottrina sociale della Chiesa». Ce ne scusiamo con i lettori.

LA LISTA DC A TRAPANI

1) Vincenzino CULICCHIA
2) Francesco CANINO
3) Massimo GRILLO
4) Giuseppe GIAMMARINARO
5) Danila Marcella AMABILE
6) Stefano AUGUGLIARO
7) Giacoma CASTIGLIONE
8) Paolo D'ANGELO

L'ON. CULICCHIA APRE A TRAPANI LA CAMPAGNA ELETTORALE

(continua dalla prima)

amministrazioni di Valderice e Castelvetrano, amministrazioni anomale e di alternativa, certamente, amministrazioni, purtroppo, con la partecipazione determinante di nostri amici che non hanno esitato a lasciare la maggioranza dei gruppi consiliari democristiani all'opposizione

I Partiti in Provincia

Dando uno sguardo alla posizione degli altri partiti in provincia, a proposito del pds Culicchia ha affermato che esso e un partito che cammina a luci spente Si tratta di un partito spento, rissoso, incapace di seguire una linea politica razionale e conducente Occhettiani e riformisti si scontrano all'interno, senza risparmio di energie, per cui non sono in grado di dare all'esterno, almeno fino ad oggi, segnali convincenti ed univoci di disponibilità per i governi locali Il partito socialista democratico e poco presente negli enti locali della provincia e proprio al fine di aumentare la propria forza, raccatta consiglieri eletti in altre liste che improvvisamente – ha sottolineato il deputato della dc – non si sa come, si convertono alla nuova fede socialdemocratica, si tratta certamente di folgorazione ma non sulla via di Damasco, ma sull'autostrada Trapani-Palermo in auto ministeriale e con l'assistenza premurosa e gratuita di un deputato regionale che non costa niente

Il partito repubblicano e lacerato, e consunto dallo scontro interno tra i gunnelliani e le nuove milizie lamalfiane e la conclusione e che non sono in grado sul piano locale di dare certezze Il partito liberale italiano, malgrado gli acquisti dell'on De Luca, non riesce a farsi notare Con questo quadro politico in provincia di Trapani, ha detto Culicchia, bisogna soprattutto contare sulle forze della democrazia cristiana, sull'unità del partito, senza divisioni, come quelle di Valderice e Castelvetrano, che sono squallide divisioni di potere, che offuscano l'immagine del partito e lo rendono pericolosamente vulnerabile Non temiamo lo scontro con il psi e le altre forze politiche e lo possiamo notare in queste elezioni mobilitandoci tutti ed impegnandoci a fondo per avere un successo forte ed indiscutibile

L'ultima legislatura

Tornando a parlare della decima legislatura regionale, teste conclusasi, l'on Culicchia non ha risparmiato critiche affermando che essa è stata alquanto deludente Le cause, a suo avviso, vanno ricercate primo nella caduta verticale della tensione morale nei valori della nostra Autonomia speciale, un'autonomia conquistata in un momento storico eccezionale nel dopoguerra e una autonomia che avrebbe dovuto dare e potrebbe dare molto di più alla Sicilia, e mentre al Nord, le regioni del Nord, invocano l'autonomia speciale per contrastare il dilagare delle leghe, noi in Sicilia sprechiamo nella inefficienza e nel degrado morale un Istituto democratico estremamente importante per il popolo siciliano

Ed è stato a questo punto del suo vibrante intervento che l'on Culicchia ha ricordato l'opera meritoria svolta a favore dell'autonomia regionale dall'on Pieranti Mattarella che è stato il solo, «l'unico uomo politico», dopo tanti anni, che volle alzare una voce, non nello scontro, ma nel confronto con il governo centrale per trascinare il Mezzogiorno, tutto il Mezzogiorno, unitariamente, assieme alla dc E da quando Piersanti non è più in mezzo a noi – ha affermato Culicchia – il degrado dell'autonomia regionale è stato sempre più progressivo e dinamico

Crisi dei Partiti

La seconda causa l'on Culicchia l'ha individuata nella crisi *dei* partiti e nella crisi *nei* partiti Queste crisi hanno penalizzato fortemente le nostre istituzioni Altra causa importante, inoltre Culicchia l'ha individuata nel sistema politico che ci fa vivere in un sistema affaristico-clientelare dove mazzette e corruzioni hanno sostituito e cancellato programmi, strategie, pubblico interesse Insomma la politica ha lasciato il posto agli affari, anzi la politica si va sempre identificando con gli affari e il potere politico sempre più con il potere economico Il forte intreccio di queste cause hanno determinato le condizioni di una pesante paralisi delle nostre istituzioni a livello regionale Governo e Parlamento non hanno trovato momenti di reciproco coinvolgimento e di proficua collaborazione, spesso sono arrivati anche allo scontro Il governo si è rifugiato nel quotidiano, nell'ordinaria amministrazione e, soprattutto, la presidenza, per esempio, ha gestito un bilancio parallelo fuori dai binari istituzionali, tutto questo viene rivendicato, e forse a buon diritto, dal presidente Nicolosi ma che, all'avviso dell'on Culicchia, ha determinato anche l'impaludamento dell'Assemblea e ha fermato anche il dialogo che avrebbe dovuto esserci tra il Parlamento e il Governo

Importanti provvedimenti

L'on Culicchia ha, quindi, ricordato che solo negli ultimi giorni, in maniera convulsa, si è riuscito a legiferare, malgrado lo scollamento della maggioranza, e la inesistenza del ruolo della opposizione, apparsa divisa e, in qualche circostanza, frantumata Sono stati approvati molti provvedimenti, estremamente importanti per la nostra economia siciliana In particolar modo i provvedimenti per l'agricoltura, per il commercio, per l'artigianato, per l'industria, per i trasporti, per il turismo, per i beni culturali, ma forse il più importante riguarda quello sull'occupazione Tale provvedimento è stato inseguito dall'on Culicchia fin dal lontano 1984, quando riscopriva la carica di assessore al lavoro e che nelle linee generali ricalcava, appunto, la legge approvata Un provvedimento che oggi è affidato all'assessore Mommo Giuliana nella sua attuazione

Puntare sui giovani

Su questo importante provvedimento l'on Enzo Culicchia ha manifestato la sua convinzione che presto i giovani avranno la possibilità di guardare al futuro con speranza, in quanto ha sempre sostenuto che bisognava investire sui giovani, qualificandoli, ed è quello che è stato fatto, ricercando anche attraverso, l'osservatorio sul mercato del lavoro e l'agenzia regionale del lavoro, importanti provvedimenti assunti con la legge 36 del 1980, la legge del governo che ha dato la possibilità in Sicilia di riprendere la 56 del 1987 dello Stato Ma il fatto, importante e la qualificazione indispensabile per i nostri giovani La scuola – ha ribadito l'on Culicchia – in questo momento non forma per il mercato del lavoro, la scuola molto spesso, è lontana dal lavoro e allora e qualificando i giovani per settori che si avranno ampi spazi occupazionali, per profili nuovi E con altra legge si è provveduto ad allargare le piante organiche dei comuni del 20% per permettere ai giovani di qualificarsi nei settori dell'informatica, della telematica, dell'agricoltura specializzata, dei beni culturali, del turismo I giovani successivamente potranno avere la possibilità, di avere una riserva del 50% per tre anni dei posti che si renderanno liberi nella pubblica amministrazione

Formazione professionale

A giudizio dell'on Culicchia questo provvedimento è importante perche ha una filosofia nuova e diversa, la filosofia che guarda alle imprese private che potranno fare formazione al loro interno, solo se assolveranno l'impegno di assumere il 70% dei giovani che formeranno Potranno fare i contratti di formazione e lavoro per 24 mesi a condizioni più vantaggiose e, successivamente, quando i giovani passeranno a tempo indeterminato, le imprese avranno la possibilità di ricevere incentivi e contributi per altri tre anni rispettivamente del 50, del 40 e del 25% del costo del lavoro Quindi non si è fatto dell'occupazione assistita, ma con la formazione sono state date alle imprese per cinque anni, e se vorranno per sei anni, incentivi per diminuire il costo del lavoro del 50% e per essere conseguentemente competitive sul piano interno e sul piano internazionale Ecco il perché la filosofia di questa legge è diversa ed è una filosofia che si ispira alla occupazione produttiva

Momento di rilancio

Ricordando che la V Commissione ha lavorato con grande impegno, approvando numerosi disegni di legge, l'on Culicchia, nell'avviarsi alla conclusione del suo intervento, ha ribadito che queste nuove elezioni debbono rappresentare il momento del rilancio della nostra autonomia speciale, e questo rilancio ci sarà se si riuscirà ad essere capaci di rinnovare profondamente la politica Si deve avere soprattutto il coraggio di emarginare la trasversalità, di far fallire il partito degli affari, che attraversa tutte le forze politiche, il partito dell'interesse personale, poiche la gente avverte come prima esigenza la necessità di una moralità pubblica

«Non possiamo essere – ha affermato Culicchia – come quel personaggio di Aristotele nelle «Nuvole» che aveva uno sguardo così acuto da raggiungere e perforare le nuvole, ma non si accorgeva di mettere i piedi nelle pozzanghere E questo dovrà essere il ruolo della democrazia cristiana, all'interno del partito e all'esterno nelle istituzioni

Il vice segretario della DC Sergio Mattarella

Dopo l'intervento dell'on Culicchia, a lungo applaudito, ha preso la parola la prof Danila Marcella Amabile, nuova candidata dc la quale, sottolineato che la sua e una candidatura di servizio, ha detto che conoscendo bene i problemi dei giovani, si impegnerà a portare avanti le loro istanze allontanandoli dai fantasmi della mafia e della droga

Il discorso di Mommo Giuliana

Un saluto verso i candidati democristiani trapanesi ed una manifestazione di solidarietà nei confronti del suo capilista, nella persona dell'on Enzo Culicchia, è stato espresso dall'on Mommo Giuliana, assessore regionale al lavoro uscente, il quale ha indicato in Culicchia il punto di riferimento di tutta la dc trapanese, non solo per la sua onestà e correttezza ma soprattutto per il suo impegno politico senza il quale l'Assemblea Regionale, attraverso la V Commissione legislativa della Commissione Lavoro, non avrebbe approvato alcune leggi di grande importanza sociale

In una competizione elettorale non è tanto importante avere voti, dimostrare di essere in salute quanto, piuttosto, dimostrare ciò che poi si colloca nell'azione politica che inizia all'indomani delle elezioni

L'intervento di Mattarella

Con questo concetto ha esordito l'on Sergio Mattarella, vice segretario della dc, affermando che siamo in una stagione di rapporti tra la gente caratterizzata da una crescente disaffezione, da una diffidenza, da una freddezza, da uno scetticismo, che è elemento di cui non possiamo sottovalutare l'importanza e la gravità quando arriva a livelli particolarmente elevati Queste elezioni, servono anche, come momento di una strategia di recupero di credibilità delle istituzioni, di una strategia di recupero di ripresa di rapporti persuasivi e coinvolgenti tra i partiti

Questo, secondo Mattarella, è il problema più importante, della competizione elettorale del 16 giugno, perche la Sicilia è importante nella economia della vita del nostro Paese

Credibilità nelle istituzoni

Altro punto interessante di questo appuntamento elettorale il vice segretario della dc lo ha individuato nel fatto che esso rappresenta un dialogo, un rapporto con la gente che vota, e dà credibilità al sistema politico del nostro Paese Non è soltanto perche la democrazia cristiana è nata in Sicilia ma perche c'è in questo periodo una prospettiva straordinariamente importante per i cattolici democratici impegnati nella vita politica, direttamente nelle istituzioni o, comunque, attenti all'evolversi delle vicende politiche

Sottolineato come nel nostro Paese c'è un momento particolare, riguardante l'effetto del crollo del mito comunista l'on Sergio Mattarella ha detto che accanto a questo c'è l'indebolirsi di molti riferimenti, di molte illusioni, che avevano accompagnato in questi decenni altre impostazioni culturali-politiche, quella socialdemocratica, quella socialista per molti aspetti, e lo si vedrà molto di più fra qualche tempo, la prospettiva che oggi qualcuno sbandiera ancora, di un capitalismo selvaggio da portare come riferimento di assetto di convivenza civile

Se c'è, invece, una prospettiva che nella vita politica, in senso lato, non nella vita dei partiti, o delle istituzioni soltanto, nella vita politica come organizzazione della convivenza sociale, ha acquistato sempre più peso, questa per l'on Mattarella è il magistero sociale della chiesa cattolica, oggi tracciato dalla enciclica «Centesimus annus» di Papa Giovanni Paolo II

Ha concluso auspicando l'affermarsi di una democrazia che funzioni in maniera trasparente, con credibilità, coinvolgendo la gente, dando alla gente, alle donne ed agli uomini di Sicilia, gli spazi di protagonismo che l'elettorato chiede che vi siano, e cioè coinvolgimento, spazio, partecipazione, e rapporto persuasivo vero e autentico

L'AMBULATORIO DEL
DOTT. VINCENZO BAIAMONTE
SI È TRASFERITO IN
VIA GIUSEPPE VERDI, 26 - TRAPANI

Nel ricordo di Aldo Moro

(continua dalla prima)

tere liberamente nelle sedi opportune le altre posizioni si è preferito da parte degli altri dire no poiche non riuscivano ad aggregare il consenso politico sulle loro proposte

Due sono le linee di tendenza a cui è riconducibile il dibattito su questi temi entrambe democratiche ma sicuramente profondamente diverse quella di chi (psi ed altri anche autorevoli) considera esaurite le potenzialità della I° Repubblica ed il ruolo dei partiti e l'altra (dc ed altri) che è convinta che l'attuale sistema è ancora capace di rispondere alle attese della gente anche se con gli opportuni accorgimenti che l'esperienza detta Convinta come diceva Moro che «questo insieme disordinato è tuttavia espressione di un costruttivo travaglio e che può essere riscattato entro le grandi direttive di marcia che emergono chiaramente in una Costituzione certo rigorosamente garantista ma sempre aperta verso il futuro» (proposta di modifica art 138)

La prima proposta si sostanzia nell'elezione diretta del presidente della Repubblica e non si capisce bene perche tali sostenitori abbiano mutato opinione rispetto a qualche tempo fa quando erano paladini e suggeritori di interventi anche in materia elettorale idonei a vincolare le forze politiche a concludere le proprie alleanze prima delle competizioni elettorali magari con accorgimenti rivolti a favorire l'aggregazione di liste minori e riducendo le preferenze E non si spiega perche avversano oggi elezioni dirette a livello locale che consentirebbero certamente maggiore efficienza proprio là dove viene delegato gran parte del potere amministrativo

La seconda parte dal riconoscimento che vi è una crisi di capacità di rappresentanza degli interessi legittimi della gente e che vanno quindi eliminate le degenerazioni della lotta politica ma non il sistema parlamentare

Noi rimaniamo convinti e così ci pare di interpretare anche il pensiero di A Moro che se si dovesse chiedere esclusivamente al popolo di decidere per se stesso così come vogliono i primi via via a venire rappresentati ed attenzionati sarebbero solo gli interessi forti e ciò in evidente contraddizione con la esperienza politica dei Cattolici Democratici

Ancora una volta quindi siamo per «difendere il pluralismo per difendere la persona i valori umani ed anche per questo siamo certi che attorno a noi si sono raccolte nel segno della libertà grandi masse popolari» Così ci ha indicato lo Statista che stiamo ricordando

Concludendo mi pare che sia conseguente al ragionamento che fin qui ho fatto ricordare che a breve saremo chiamati a rinnovare l'Assemblea Regionale Siciliana e che da questa indicazione si trarranno certamente orientamenti per il futuro del nostro sistema politico e per il modo di porsi dei partiti

Pertanto mi permetto di indicare a chi è chiamato a tali scelte che è importante rafforzare quella esperienza che partendo da don Sturzo interpreta coerentemente e senza alcun pentimento la linea del «popolarismo» che non è mai stata messa in discussione dal tempo e di conseguenza scegliere i candidati che per esperienza per milizia, per impegno sono in linea con questi valori e con il pensiero sociale cristiano Questo sarà un modo degno di trarre insegnamento da Aldo Moro

Dirigenti pubblici

Parte la riforma

Con la legge di riordino delle autonomie locali che finalmente trovera a breve applicazione anche qui in Sicilia il ruolo e le funzioni dei dirigenti degli enti locali vengono ad assumere una rilevanza nuova e maggiore rispetto al passato nel contempo assumendo piu ampie e dirette responsabilita

Si e parlato a lungo e non sempre in verita con avvedutezza della necessita di trasformare in menagers i dirigenti pubblici assimilandone le figure a quelle dei dirigenti delle imprese private Tuttavia se pure e vero che una qualche corrispondenza fra i due ruoli puo e deve configurarsi e altrettanto vero che profonde e sostanziali sono le differenze che sussistono fra enti pubblici ed enti privati ed in primo luogo l assenza nei primi della logica del profitto Viceversa nella pubblica amministrazione la dirigenza deve costantemente fare i conti con le realta e le emergenze sociali con le sistuazioni politiche e con le difficolta finanziarie che abitualmente purtroppo attanagliano gli enti locali

Dunque menager si ma con opportuni e razionali distinguo che comportino un esclusione di confusioni e malintesi che un comune o una Usl non possono e non potranno mai essere gestiti ed amministrati esattamente come una qualsiasi azienda privata per la quale la ricerca del profitto dell utile resta sempre e comunque il primario obiettivo

Sicuramente occorre impegnarsi affinche tutti i pubblici dirigenti siano adeguatamente responsabili e messi in condizione di operare cosi come il nuovo ordinamento delle autonomie locali prevede ed e indispensabile che con decisione siano ribadite le distinzioni fra compiti dei dirigenti e compiti degli amministratori (sindaci assessori, presidenti, etc), in base alle quali ciascuno sia in condizione di lavorare e di «rendere» al meglio

Questa separazione portera anche con se ovviamente una divaricazione fra responsabilita dei politici e responsabilita di gestione superando l'attuale contesto di confusioni e di sovrapposizioni di ruoli che non giova di certo al buon andamento della cosa pubblica

Ai dirigenti degli enti locali infine la nuova normativa contempla che periodicamente si debba render conto della loro gestione verificando la rispondenza tra obiettivi prefissati ed obiettivi effettivamente conseguiti E qui il campo si fa per cosi dire minato dato che in sede di verifiche di efficienza e di efficacia sara arduo distinguere in caso di risultati negativi le responsabilita o le colpe dei dirigenti dalle ragioni che oggettivamente non hanno consentito il raggiungimento degli obiettivi programmati

La riforma in ogni caso, sta per partire, fra perplessita ed incertezza Ma c e anche in tanti, la consapevolezza che questa e una riforma importante destinata ad incidere fortemente sulla pubblica amministrazione chiamata a sfide impegnative in cui il ruolo dei dirigenti-menagers sara comunque centrale

Nicola Giacopelli

Premiato con il «Fedor Dostoevskij»

LO SCRITTORE LUCIANO MESSINA

Il nostro amico Preside Luciano Messina ha conseguito il Premio Speciale Arte nella sezione narrativa del Premio Letterario Internazionale «Fedor Dostoevskij» per il suo racconto inedito «Le salsicce del filosofo», al quale avevano partecipato scrittori di dieci nazioni

Il premio gli sara consegnato in forma solenne il 2 giugno nel salone del Grand Hotel Ritz di Roma

Luciano Messina e nato a Castelvetrano e dal 1960 al 1975 ha curato – quale preside dell'Istituto Magistrale Statale «Giovanni Gentile» di Castelvetrano – «Incontri» rivista di studi pedagogico-didattici e di varia natura, da lui fondata e diretta

Per i tipi della Societa Editrice Napoletana ha pubblicato tre volumi di poesie «Fantasmi» nel 1981, «A tempu persu», in dialetto siciliano, nel 1983 e «Gocce di tempo» nel 1986 Presentatori D Carlesi e G Cottone 1° G Santangelo 2° e D Maffia 3°

Presso la Cartograf di Trapani ha successivamente dato alle stampe altri due volumi di poesie «Il colore e la parola», 1988, e «Colore d'antico», 1989, con presentazione, rispettivamente, di Dino Carlesi (vol 1°), di Mario Bucci e Giusto Monaco (vol 2°)

Con «Colore d'antico» ha nel 1990 partecipato, per invito, al Premio Letterario Internazionale «Natale di pace nel mondo» promosso dal Centro Europeo di cultura «Passaporto» di Roma, ottenendo il premio speciale del Presidente della Giuria

Con il «Colore e la parola» ha nel 1991 conseguito il primo premio per la poesia nel Concorso letterario internazionale «Trofeo degli Appennini», organizzato dall'Associazione culturale «Avvenire d'Abruzzo» di Luco dei Marsi (Aq)

Sempre nel 1991 la giuria del Premio Letterario Internazionale «Fedor Dostoevskij» di Roma gli ha conferito il premio speciale Arte nella sezione narrativa, per il racconto inedito «Le salsicce del filosofo» ispiratogli dal ricordo di un incontro col suo illustre concittadino Giovanni Gentile

Ha preso parte nel 1989, col componimento inedito «Frammenti d'antico», al Concorso nazionale di poesia, indetto dall'Ass Naz Comb e Reduci e dalla Federazione Italiana Arti Figurative di Genova, meritando il 6° premio

Ha avuto nel 1972, nel 1983 e nel 1987 la menzione d'onore al Concorso nazionale di poesia «Elimo» di Poggioreale

Luciano Messina

È stato presidente della giuria del Concorso nazionale di poesia «3 Fontane»

Nel 2° canale della Televisione greca e in alcune riviste letterarie di Atene sono state presentate poesie del Messina, tradotte dai poeti Febo Delfi, Kostas Valetas e Maro Stassinopulu

Ha in corso di pubblicazione ad Atene il volume «Sulla strada del sogno», con poesie tradotte in greco dallo scrittore Kostas Valetas, vice presidente dell'Associazione nazionale degli scrittori ellenici

Sta per passare alle stampe una raccolta di racconti, dal titolo «La danza degli dei – quasi un diario della memoria»

Da 12 anni e membro del Consiglio Regionale per i beni culturali della Sicilia e, da oltre 30, e ispettore onorario per le antichita a Selinunte, nel cui parco archeologico che e il piu vasto d'Europa, ha organizzato dal 1956 al 1980 varie manifestazione artistico-culturali di livello anche internazionale (spettacoli classici e di balletti-convegni e tavole rotonde-recitals di poesia ecc) nella qualita sia di Sindaco della città che di presidente dell'associazione turistica locale. Anche da presidente della provincia ha dato vita a manifestazioni culturali di ampio respiro, come il Meeting del Cinema del Mediterraneo a Erice e il Concorso internazionale di Musica da Camera, giunto nel 1990 alla decima edizione

È attualmente membro del comitato tecnico-scientifico dell'Università del Mediterraneo, socio dell'Accademia Selinuntina di scienze, lettere e arti, presidente del Collegio dei Probiviri dell'Università popolare del Belice e dell'Associazione «Amici della Musica»

Per le benemerenze acquisite nel campo artistico, culturale e scolastico, il Presidente della Repubblica gli ha conferito nel 1988 la medaglia d'oro ai benemeriti dell'arte, della cultura e della scuola

Hanno scritto di lui: Bucci, Carlesi, Centonze, Chiolo, Cottone, Di Marco, Gerratana, Ingria, Maffia, Monaco, Piromalli, M Sansone, Giorgio Santangelo ed Emanuele Schembari

Lettera da Roma

MARINETTI E IL FUTURISMO

Ad iniziativa del Centro Italiano Diffusione Arte Cultura (CIDAC) e del comune di Roma, e stato tenuto nella capitale, presso il teatro Quirino, un incontro con il «futurismo», nel ricordo di Filippo Tommaso Marinetti Presenti i futuristi Benedetti e Della Sete

Per l'occasione sono stati presentati i libri di Gino Agnesi «Una vita esplosiva» e di Francesco Grisi «I futuristi» Oratori d'eccezione Gianni Letta (gia direttore de «Il Tempo» e ora vice presidente della Fininvest), Luciano Luisi, Gianni Raviele e Pasquale Guadagnolo Presentatore Sergio Morico del CIDAC, lettori Ugo Pagliai, che ha interpretato egregiamente la prima pagina del libro di Agnesi, e Paola Gassman, che ha letto il famoso I Manifesto del Futurismo che nel 1909 apparve sulle pagine del «Figaro», gia che Marinetti ebbe respiro europeo, ed oltre, facendosi conoscere pure in Egitto sua patria naturale

Dalla lettura del I Manifesto «sono ovviamente emersi i pro e i contro di codesto movimento di rottura i cui componenti vollero vedere al di la dello «sguardo» sostituendo ad esso occhi della «mente»

I vari oratori, dopo essersi soffermati sull'analisi critica dei due libri dedicati a Marinetti, sono giunti a delle conclusioni dalle quali e emerso uno dei momenti della irrazionalita di certa cultura sulla visione europea del «futurismo» Quasi inevasa la domanda «Quali furono i rapporti fra il fascismo e il futurismo?» Sono emerse le apparenze spicciole, come pure le tendenze del Movimento Futurista verso i movimenti sovversivi di sinistra

La splendida manifestazione romana aveva avuto inizio con un applauditissimo concerto della banda della Polizia di Stato in alta uniforme

Irene Marusso

Molti ci domandano «A cosa serve l'Eco della Stampa?»

L'eco della stampa serve a sapere cio che 80 quotidiani, 400 settimanali, e altri 4 000 periodici, pubblicati in Italia, scrivono sull'attivita di un personaggio, sulla propria azienda, o su un determinato nome o argomento di Vostro interesse

46ª CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
PALERMO • 25 MAGGIO - 9 GIUGNO

Fiera. Del Mediterraneo e oltre.

La Fiera del Mediterraneo non va per il mondo, ma il mondo va alla Fiera del Mediterraneo dal 25 maggio al 9 giugno, le novità della produzione nazionale ed estera sono alla 46ª Campionaria internazionale di Palermo

FIERA DEL MEDITERRANEO
Centro dell'interesse

RECLAME - COMUNICAZIONE E MARKETING

LIBRI • LIBRI • LIBRI • LIBRI • LIBRI • LIBRI

In uno studio di Mons. Regina

I NOSTRI ORGANI ANTICHI E STORICI

Puntualmente mons. Vincenzo Regina, arciprete di Alcamo, ogni fine d'anno ci fa gli auguri con una buona pubblicazione frutto dei suoi studi profondi e della sua passione per la ricerca storica ed artistica.

Dopo avere illustrato la sua città con tutta una serie di pubblicazioni che riguardano la storia, l'arte, le tradizioni, questa sua ultima fatica riguarda gli antichi e storici organi della provincia di Trapani.

Un lavoro interessantissimo perché, in effetti, solo gli addetti ai lavori conoscono l'importanza e la storia degli organi delle nostre chiese, per cui leggendo questo libro veniamo a scoprire un patrimonio artistico e religioso che neppure sospettavamo, anche perché, come scrive il Maestro Arturo Sacchetti, ispettore onorario per la tutela degli organi storici di Roma e del Lazio, nella sua prefazione al libro, «l'organo antico, da lustri osservato come arredo sacro ubicato in ambienti per lo più destinati al culto, per molto tempo ha stentato ad inserirsi con pieno merito fra le cose di interesse storico-antico».

Mons. Regina con questo suo libro dà il via allo studio ed alla ricerca approfondita della Sicilia organaria ed, insieme, uno stimolo a spolverare questo patrimonio realizzato dagli avi, a difenderlo ed a vitalizzarlo.

Sono presenti così tutti gli organi esistenti oggi nelle chiese della nostra provincia, con tutti i dati storici relativi alla loro costruzione ed al loro eventuale restauro e con tutte le loro caratteristiche tecniche, non solo, ma anche quelli che sono andati perduti per eventi vari o per incuria degli uomini.

Concludono lo studio la trascrizione di dieci documenti relativi alla costruzione di alcuni organi e 18 fotografie in bianco e nero.

Il tutto in elegante veste tipografica a cura della Cartograf di Trapani.

A.C.

CATILINA IN UNA TRAGEDIA SCRITTA DA EDOARDO CARLETTI

Il termine dramma si attaglia perfettamente all'argomento di accenno classico che rievoca una pagina dell'antica storia di Roma, intessuta di intrighi di potere, di personaggi sui quali l'alone di leggenda ha generato riferimenti ora esaltanti, ora denigratori, secondo la visuale interpretativa. Uomini discussi, studiati e analizzati da molte generazioni e ancora vivi nella memoria del tempo, perché immortalati da storici, scrittori, drammaturghi.

In tale contesto si inserisce «Catilina», tragedia in cinque atti, di Edoardo Carletti, pubblicata dalla Editrice Italiana Letteraria di Milano. L'opera vuole essere non solo una testimonianza interpretativa di un fatto e la rievocazione di un lembo di storia carica di pathos, ma anche di una dimostrazione dell'assoluta linearità psicologica dell'animo umano, intesa come una immutabile continuità di comportamenti, atteggiamenti mentali, di reazioni verso gli schemi sociali nei quali l'uomo si trova ingabbiato.

Cambiano le manifestazioni esteriori, le strutture esterne, variano la moda, i costumi, le situazioni storico-geografiche, ma le caratteristiche fondamentali dell'animo restano attraverso i secoli, quasi a dimostrare che in questo campo non c'è evoluzione.

Addentrandosi nella lettura del dramma viene spontaneo rivestire di panni moderni le togate figure di Cincinnato, Lentulo, Antonio, Cicerone. Sotto le toghe, come sotto i moderni doppiopetto, gli intrighi, la brama di potere, l'amore hanno sempre gli stessi intensi colori. Forse è ciò che Edoardo Carletti vuole dimostrare con questo dramma antico-moderno. Forse ha ritenuto più pregnante il discorso riportando il tutto ai fasti dell'antica Roma, come se quei personaggi fossero più significativi, per la loro statura storica, al fine di evidenziare pregi e difetti dell'umana natura.

La vicenda è facilmente richiamata alla memoria da una rassegna di volti storici conosciuti sui libri scolastici. Nei fatti salienti non vi è nulla di oscuro. Le rivelazioni degli storici concordano nella consequenzialità degli avvenimenti e le memorabili «Orationes» di Cicerone sono state e sono tuttora il banco di prova degli studenti. Ma se i fatti hanno la loro dimensione precisa, la natura dei caratteri che li hanno determinati è decifrabile solo se filtrata dalla sensibilità personale di chi analizza.

Nella caratterizzazione dell'ambiente sociale in cui sono collocate le figure che animano il palcoscenico si evidenzia il netto contrasto tra le due componenti: i dominatori e i dominati, in questo caso la casta nobile e privilegiata e il popolo. Da una parte il Senato rappresenta il potere e lo sostiene di diritto, forte della propria potenza assoluta. Dall'altra si trova il popolo soggetto, senza una volontà di reazione, in fondo passivo per una sua naturale incapacità di valutazione dello stato in cui vive.

Il potere, o meglio la sete di potere, è fonte di discordie e di intrighi, ipocrisie, ricatti, azioni delittuose. Il clientelismo, l'adulazione finalizzata, il mecenatismo interessato sono aspetti della realtà sociopolitica della Roma repubblicana, ma non sono venuti mai meno nelle epoche successive, sono sopravvissuti ad ogni declino di civiltà, rimanendo delle costanti nell'evoluzione storica. Così gli atteggiamenti del popolo – il cosidetto volgo, acquietato dal famoso *panem et circenses* – sono rimasti di muta sopportazione, di passiva assuefazione. Ma ogni tanto si erge un paladino a difesa degli oppressi, che si lancia, lotta per far valere i diritti di chi soccombe, compiendo atti eroici e incitando alla ribellione. Diventa un leader ed entra in contrasto con i potenti. Quale sia il suo destino non è difficile prevedere: la vittoria non può arridere a chi osa opporsi ai dominatori, la sua è una forza morale, che non ha armi sufficienti per abbattere il nemico, è una voce solitaria che si perde nel tumulto delle grida di coloro che deliberano il destino dei popoli, è una piccola zattera a cui pochi stanno aggrappati nel mare tempestoso delle passioni più violente. E il coraggio si paga, duramente, con la sofferenza, con la vita.

In questo clima di interessi contrastanti si muovono i personaggi del dramma. Catilina è il difensore dei diritti del popolo, ha un animo puro, sincerità di intenti, fedelta agli ideali. Ma proprio per questo costituisce un pericolo che va eliminato, perché potrebbe sovvertire l'ordine costituito, sconvolgere l'equilibrio delle forze sociali. La sua fine è la logica conseguenza del suo stesso operato. Accanto a Catilina pochi sinceri amici, che credono in lui e lo seguono ciecamente. L'amicizia vera esiste, è dimostrabile perché è un valore umano intramontabile, come l'amore, capace di confortare, sostenere, illuminare di gioia l'animo di chi prova tale sentimento. Genera fiducia e trae del suo essere la forza per sopportare il male e il dolore.

Fulvia è una figura delicata, presa dalla passione, generosa ed ingenua, che ispira simpatia e pietà. È uno strumento nelle mani di chi ordisce la trama, è il motivo della perdizione di Catilina, è il prezzo del ricatto: la vergine vestale, dedicata agli dei, simbolo di elevazione spirituale, ma travolta dalla violenza delle passioni.

Alla schiera dei «maligni» appartengono, pur con caratteristiche psicologiche diverse, Cicerone, Curio e Antonio. Cicerone è l'acclamato difensore dello Stato, di Roma stessa, impersonata dal suo Senato. La legge di Roma deve essere rispettata e non sono tollerati i ribelli. La forza della dialettica sta nell'uso sapiente della parola che ha il potere di incantare, trascinare, stordire e alla fine persuadere l'uditorio. E Cicerone è la dialettica, l'eloquenza personificata. Tuttavia l'autore non ce lo presenta sotto questo aspetto, noto a tutti. Sottolinea invece il suo comportamento ambiguo, portato all'intrigo nell'intento di riuscire a conquistare la carica di console. Un arrivista, dunque, che non esita a compiere qualsiasi bassezza, come quella di servirsi della nipote, per raggiungere il suo scopo. Cinna è un suo degno compare, anche se di altro calibro. Ambizioso, tende a sfruttare le sue doti di adulatore mettendosi al servizio di chiunque lo possa avvantaggiare. Una figura bieca, senza scrupoli, che si allea ad Antonio per procurarsi onori e cariche. Tra questi spicca luminosa l'onesta di Catilina: l'autore sottolinea il contrasto in modo evidente. I dialoghi sono sviluppati con uno stile aderente all'argomento e alla situazione. Il linguaggio è ricercato e aulico con intonazioni di gusto classico.

Raffaele De Lauro

«FERIE NON GODUTE»

di Giovanni Salvo

Giovanni Salvo, nostro apprezzato collaboratore, ha dato alle stampe il suo quarto libro («Fiori di banca», «Coriandoli nella Cattedrale», «Conversando con Aspasia») dal titolo emblematico «Ferie non godute», emblematico perché, già funzionario di banca, costretto a vivere le sue giornate dietro uno sportello, utilizzava le sue ferie come dice nella premessa, «per studiare, in piena tranquillità, alcuni di quegli autori cui molti accennano facendo finta di averli letti, oppure per analizzare avvenimenti storici...».

Il risultato dei suoi studi e delle sue analisi il Salvo andava via via condensando in articoli e saggi, alcuni dei quali pubblicati anche su questo giornale, articoli e saggi dai quali emerge non solo il suo stile piacevole, forbito, ma soprattutto l'ampiezza della sua ricerca, la profondità del suo pensiero, la saggezza delle sue analisi, la serietà del suo giudizio.

Vivisezionа uomini politici e letterati, quali De Gasperi, Giolitti, Andreotti, Montale, Sciascia, Moravia, Campanile, Borges e Gramsci, Freud e Joyce, Marx e Mussolini.

Una lettura piacevole ed interessante, che ci fa meditare e riflettere, che alza il sipario sulla storia di questo secolo e sulla scena umana ora grande, ora miserevole.

A.C.

Dieci storie della Valle del Belice

BIMBI SENZA SORRISO

In questi giorni è stato licenziato, dalla Scuola Grafica Salesiana di Palermo, il volume, di 260 pagine, di Maria Saladino «Bimbi senza sorriso» – dieci storie vere della Valle del Belice –.

La signorina Saladino – maestra elementare in pensione ha creato, fondato e animato, a Camporeale, ben quattro Centri di Accoglienza dei ragazzi emarginati e un Villaggio del Fanciullo (ricco di tutti i conforts, con annessi laboratori per l'artigianato locale, per gli oggetti di ceramica ed una scuola di maglieria), mirando – con entusiasmo, passione e fede – al recupero dei bimbi emarginati, lanciando il significativo slogan «quando si recupera un bimbo si salva un'intera generazione».

L'autrice nella quotidiana opera di recupero ha sempre seguito (e segue) la dottrina del grande educatore piemontese (agli esami per il concorso magistrale ha presentato «Il metodo preventivo di Don Bosco») contribuendo, con pazienza ed amore, a recuperare un buon numero di ragazzi e ragazze, mitigando anche i loro istinti e i loro temperamenti, illuminando il loro piccolo volto.

Attraverso *Bimbi senza sorriso* la Saladino lancia un appello, a tutti gli uomini di buona volontà, in difesa dei bambini emarginati, sottolineando, tra l'altro, «...se non si interviene con tempestività, si moltiplicheranno le famiglie emarginate e quindi aumenteranno le donne amorali, gli scippatori, i killers, gli alcolizzati, i drogati, etc...».

Le dieci storie sono narrate in maniera semplice ma toccante, con una carica di generosità, di bontà e di fede. I capitoli più significativi sono quelli relativi alla «Storia di Gabriele ragazzo con le rughe», ad «Alba, ragazza senza infanzia», «La storia di Stellina», «La storia di Pierpaolo», «Padre Clemente e la Casa del Sorriso».

Le dieci storie sono precedute da tre interessanti presentazioni che evidenziano ed esaltano l'opera della Saladino. Ecco le note più significative dei tre autorevoli «interventi».

S.E. Salvatore Cassisa, Arcivescovo di Monreale: «Sono pagine scritte con uno stile molto semplice, ma fortemente incisivo. Un racconto, quello della Saladino, o meglio, un resoconto di fatti, di persone e di situazioni, che potrebbe costituire una denuncia di pesanti responsabilità delle istituzioni in campo sociale nella evasione di doveri e di impegni ben precisi, quali, l'educazione dei ragazzi, la prevenzione, l'occupazione, il rispetto della vita e dell'ordine costituito».

Domenico Amoroso, Vescovo di Trapani: «La signorina Saladino non si è limitata ad asciugare queste lacrime, non si è contentata di far crescere questi ragazzi e di inserirli nella vita in maniera dignitosa, ha saputo a volta farne degli apostoli: la storia di Gabriele "Il ragazzino con le rughe" è, a mio parere, paradigmatica: oggi infatti Gabriele è diventato educatore del Centro Sociale di Camporeale».

Ettore Costanzo, Sostituto Procuratore del Tribunale per i Minorenni di Palermo: «Attraverso le pagine asciutte di quello che, più che libro, chiamerei diario, Maria Saladino ci fa immergere nei meandri d'una parte della cosidetta società civile a molti, a troppi, sconosciuta: quelle della povertà inimmaginabile e della emarginazione più bieca».

Salvatore Miceli

IL FARO
via orfane 29 91100 trapani
telefono 0923 22023
redazione regionale
via onufrio 8 - 90144 palermo
telefono 091 301649
direttore responsabile
antonio calcara
redattore capo
baldo via
fotocomposizione
cieffeuno
via perna abate 26 trapani
telefono 0923-553333
stampa
arti grafiche corrao snc
via b. valenza 31 trapani
telefono 0923-28858
abbon. annuo L. 20 000
abbon. sostenitore L. 50 000
c/c postale 11425915
sped. in abbon. post. gr. III/70%
registrato presso il tribunale di trapani n. 64 del 10 aprile 1954
Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

IN SICILIA TURISMO È CULTURA

Trapani - Mulino a vento delle saline

SICILIA
REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO
TURISMO
COMUNICAZIONI
TRASPORTI

MOLTO È STATO SCRITTO, DETTO, PENSATO SU QUESTA NOSTRA ISOLA INCANTATA. MA LE IMMAGINI SONO PIÙ ELOQUENTI DELLE PAROLE. QUESTA SICILIA DAI MILLE VOLTI, DALLE MILLE CONTRADDIZIONI. TERRA DAL CUORE ANTICO CHE HA CONOSCIUTO I PASSI DI TANTI POPOLI, SENZA MAI APPARTENERE A NESSUNO. CULTURA, STORIA, TRADIZIONI. LA SICILIA È TUTTO QUESTO, MA È ANCHE SPERANZA, TENSIONE MORALE DI UNA REALTÀ CHE VUOLE CRESCERE.

APPELLO DEL VESCOVO DI TRAPANI CONTRO LA VIOLENZA DI ALCAMO

Fratelli carissimi,

il moltiplicarsi degli atti di violenza e degli stessi omicidi commessi in pieno giorno e al centro della città di Alcamo hanno scosso la coscienza di tutti.

Non possiamo rassegnarci, non possiamo tacere!

Ogni atto violento è sempre dettato da una logica distorta. Non basta deplorarlo. Dobbiamo ricercarne le radici.

Da decenni assistiamo rassegnati allo smantellamento degli autentici valori. Le conseguenze? Persino la vita umana non vale più nulla. La si tronca sul nascere (aborto), per salvaguardare gli interessi economici si permettono le stragi del sabato sera. Tangenti, peculato, usura, inquinamento, furto, rapina, infedeltà nel matrimonio, e persino le violenze sulle persone, non fanno più notizia. Ora ci stiamo abituando agli omicidi, ne abbiamo anche la giustificazione: «sono cose che non ci riguardano, si ammazzano tra loro!»

Anche i criminali sono uomini da amare ed è nostro dovere aiutarli perché arrivino al pentimento, quello vero, da non confondere con la ricerca d'impunità.

Il mio non è un invito a rallentare la vigilanza o alla debolezza. Ma dobbiamo chiederci se la disinvoltura nell'uccidere non sia favorita anche dal nostro individualismo e dalla nostra paura.

È purtroppo vero che il singolo che denunzia il delinquente si espone a gravi pericoli e alla stessa morte. Ma dov'è la comunità? Anche dal punto di vista religioso ci siamo abituati al soggettivismo e all'individualismo! Non possiamo continuare a chiamarci cristiani se abbiamo rotto i ponti con la comunità e viviamo isolati nell'anonimato delle nostre città.

Non si cambia nulla da soli! La lotta al male e alla sopraffazione deve essere impegno di tutti. Lo impone la nostra coscienza di uomini e di cristiani.

Vi benedico con affetto.

+ Domenico Amoroso
Vescovo

PIETRE

LA PRIMA È DELL'ON. SCALFARO

«Uomini investiti di pubblici poteri, anche elevati, a volte si pongono di fronte al potere stesso in posizione polemica, critica e in forma tale che più confacente sarebbe per le labbra di un cittadino, che il potere non sa che cosa sia. Ebbene, no, non si può incarnare il potere e occupare, insieme, lo spazio di chi non lo ha. È problema morale, prima che politico». Lo ha dichiarato alla Camera l'on. Oscar Luigi Scalfaro, ex magistrato, deputato da oltre quarant'anni.

LA SECONDA È DEL PROF. TRANCHINA

«Al contrario, se il pubblico ministero fosse dipendente da altri poteri, anche l'attività del giudice finirebbe, sia pure indirettamente, con il dipendere da scelte operate da quei poteri. E sottoporre il pubblico ministero a controlli politici o, anche peggio, partitici, quale che sia il colore, vuol dire far sì che pretori, tribunali, corti d'assise celebrino solo i processi che il potere controllore consentirà che si celebrino. E sarebbe davvero la fine!» Lo ha scritto il prof. Giovanni Tranchina, ordinario di diritto all'Università di Palermo.

LA TERZA È DEL GIUDICE GERACI

«Nel nostro Paese, la possibilità che i pubblici ministeri siano comunque controllabili dall'esecutivo, determinerebbe l'ennesima e più grave delle «lottizzazioni» e colpirebbe a morte le fondamenta stesse dello Stato di diritto basato sulla divisione dei poteri e sull'indipendenza della magistratura». Lo ha scritto il giudice Vincenzo Geraci, già membro del CSM.

LA QUARTA È DELL'ON. CARIGLIA

«A Londra un poliziotto vale per dieci poliziotti italiani e non perché è più forte o più qualificato, ma perché non ha dietro di sé le polemiche tra il Capo dello Stato e la magistratura o i conflitti tra i poteri dello Stato». Lo ha detto l'on. Cariglia nella replica al Congresso del Psdi di Rimini.

Golia

In Consiglio Comunale di Trapani

COMMEMORATA DA CONTE LA «CENTESIMUS ANNUS»

Il consigliere comunale Gennaro Conte ha commemorato in consiglio l'Enciclica «Centesimus annus» con questo intervento.

«Signor sindaco, signori consiglieri,

oggi, è un grande avvenimento per il mondo cattolico non solo ma per il mondo civile, per gli uomini di buona volontà, a qualsiasi credo appartengano, per noi, soprattutto, impegnati nella gestione della città, perché la Chiesa cattolica ha promulgato la nuova enciclica sociale «Centisimus Annus» con cui intende commemorare ed aggiornare la prima enciclica sociale di papa Leone XIII a cento anni dalla sua emanazione, avvenuta il 15 maggio 1891, che segnò una svolta, tracciando le linee fondamentali dell'insegnamento sociale della Chiesa per la liberazione dell'uomo di ogni tempo, da ideologie che lo rendevano schiavo del capitalismo o del collettivismo.

La «Rerum Novarum», indica infatti i criteri di un ordine sociale a misura dell'uomo dove la libertà, la solidarietà, la giustizia, sono valori praticati e visibili.

Essi sono i principi ispiratori del pensiero cristiano sociale, che hanno dato vita all'associazionismo cattolico, al Partito Popolare, ora Dc, al sindacato ed alla cooperazione bianca.

Essi fondano il loro messaggio politico non su ideologie ma sui valori succitati e sui principi che proclamano la salvaguardia della dignità dell'uomo nel lavoro e nella società, la funzione sociale della proprietà privata, la piena cittadinanza di tutti i lavoratori e soprattutto il dovere dello Stato, (e per Stato intendo tutte le istituzioni e per prima l'amministrazione comunale), ad intervenire a sostegno delle fasce più deboli della Società.

Penso ai nostri anziani, agli ammalati, agli handicappati, ai tossicodipendenti, agli analfabeti, ai disoccupati, che popolano la nostra città, a cui spesso non siamo in grado di dare tempestive ed opportune risposte.

Il messaggio che viene dalla «Rerum Novarum», a credenti e non credenti, impegnati a gestire la cosa pubblica, è un richiamo verso i bisogni della gente, dei cittadini che non hanno voce per reclamare i propri diritti, e per questi, a mio parere, va data priorità di interventi.

Non solo e di più, bisogna realizzare una nuova metodologia di fare politica comunale, per essere più vicini ai cittadini, per essere amministratori del bene comune, per essere a servizio della comunità che amministriamo.

LETTERA AL DIRETTORE

Riceviamo e pubblichiamo

Vogliamo ringraziare la Direzione e la Redazione tutta di codesto giornale per le notizie «incastonate», riguardante il nostro sodalizio.

Il giornale trapanese è l'unica voce in mano ai cattolici in questo territorio, a servizio di due diocesi. Ci auguriamo maggiore diffusione per tanto importante servizio sociale.

Il 15 maggio corrente mese cadrà il centenario della Rerum Novarum. Molti dei nostri amici lo celebrarono cinquant'anni addietro con una accademia musico-lettararia nella chiesa di Sant'Andrea (chiusa al culto), alla presenza delle massime autorità religiose e del laicato dell'Azione Cattolica Italiana. Allora tale manifestazione, era proibita dal regime del tempo ma quei giovani della «S. Francesco di Sales» osarono. Nella suddetta data i «reduci dell'assemblea» faranno silenzio e ricorderanno con la preghiera quei dirigenti e quei ragazzi fattisi adulti che son passati all'altra sponda in attesa della resurrezione.

Ossequio

Cav. Uff. Francesco Miceli
Segretario dell'N.L.M.T.

Regione Siciliana

UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 1
TRAPANI

Sono indetti concorsi pubblici per titoli ed esami per la copertura dei seguenti posti vacanti presso l'USL n. 1:

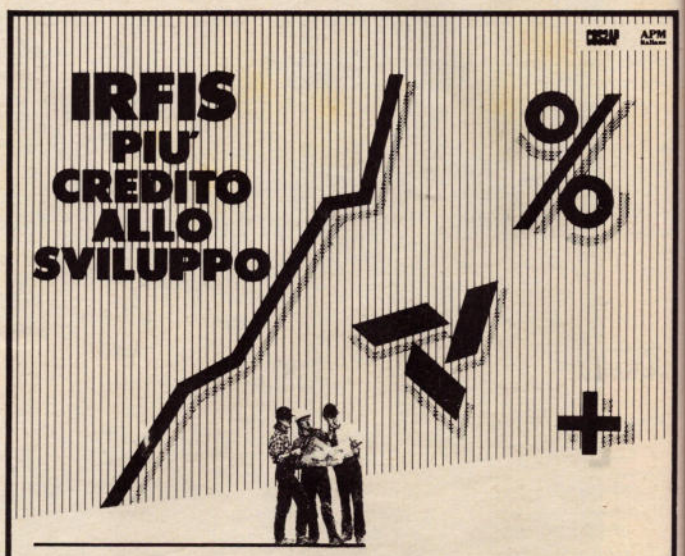
- n. 1 posto aiuto istologia e anat. patologica
- n. 1 posto aiuto ematologia
- n. 1 posto aiuto dermatologia
- n. 1 posto aiuto neuropsichiatria infantile
- n. 1 posto aiuto psichiatria
- n. 1 posto aiuto radiologia
- n. 1 posto aiuto anestesia e rianimazione
- n. 1 posto coadiutore medicina interna
- n. 1 posto coadiutore neurologia
- n. 1 posto coadiutore fisiatra
- n. 1 posto coadiutore L.I.P.
- n. 1 posto coadiutore pneumologia
- n. 1 posto aiuto chirurgia generale
- n. 1 posto assistente medico pediatria
- n. 1 posto assistente medico tisiopneumologia
- n. 1 posto assistente medico L.I.P.
- n. 1 posto farmacista dirigente
- n. 1 posto chimico coadiutore
- n. 4 posti chimico collaboratore
- n. 5 posti psicologo coadiutore
- n. 1 posto pedagogista dirigente
- n. 2 posti pedagogista coadiutore
- n. 1 posto veterinario collaboratore area «A»
- n. 1 posto sociologo collaboratore
- n. 2 posti direttore amm.vo
- n. 1 posto op. prof. coord. ispettore sanitario
- n. 5 posti op. prof. coord. ostetrico
- n. 1 posto op. prof. coord. capo tecnico radiologia
- n. 1 posto op. prof. coord. dietista
- n. 8 posti vigile sanitario
- n. 5 posti vigilatrice d'infanzia
- n. 3 posti perito chimico

Le domande di partecipazione al concorso devono pervenire alla sede della U.S.L. n. 1 via Mazzini esclusivamente a mezzo raccomandata entro le ore 12 del 14.6.1991.

Fara fede il timbro postale dell'ufficio accettante.

Il testo integrale e stato pubblicato sulla G.U.R.S. n. 12 del 23.3.1991 e n. 15 del 13.4.1991.

Il Presidente del
Comitato di Gestione
Avv. Anna Marino



NEL 1990, 914 FINANZIAMENTI PER 637 MILIARDI

PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO 1990	(in miliardi di lire)
Impieghi e crediti verso clienti	1.210,7
Operazioni in essere su fondi regionali	604,3
Fondo di dotazione e altri fondi patrimoniali	326,8
Fondi rischi su crediti	69,9
Prestiti esteri	593,7
Obbligazioni e altra provvista	188,2
Fondi regionali a gestione separata	776,7
Utile netto	23,1

certificato da A. Andersen & Co. sas

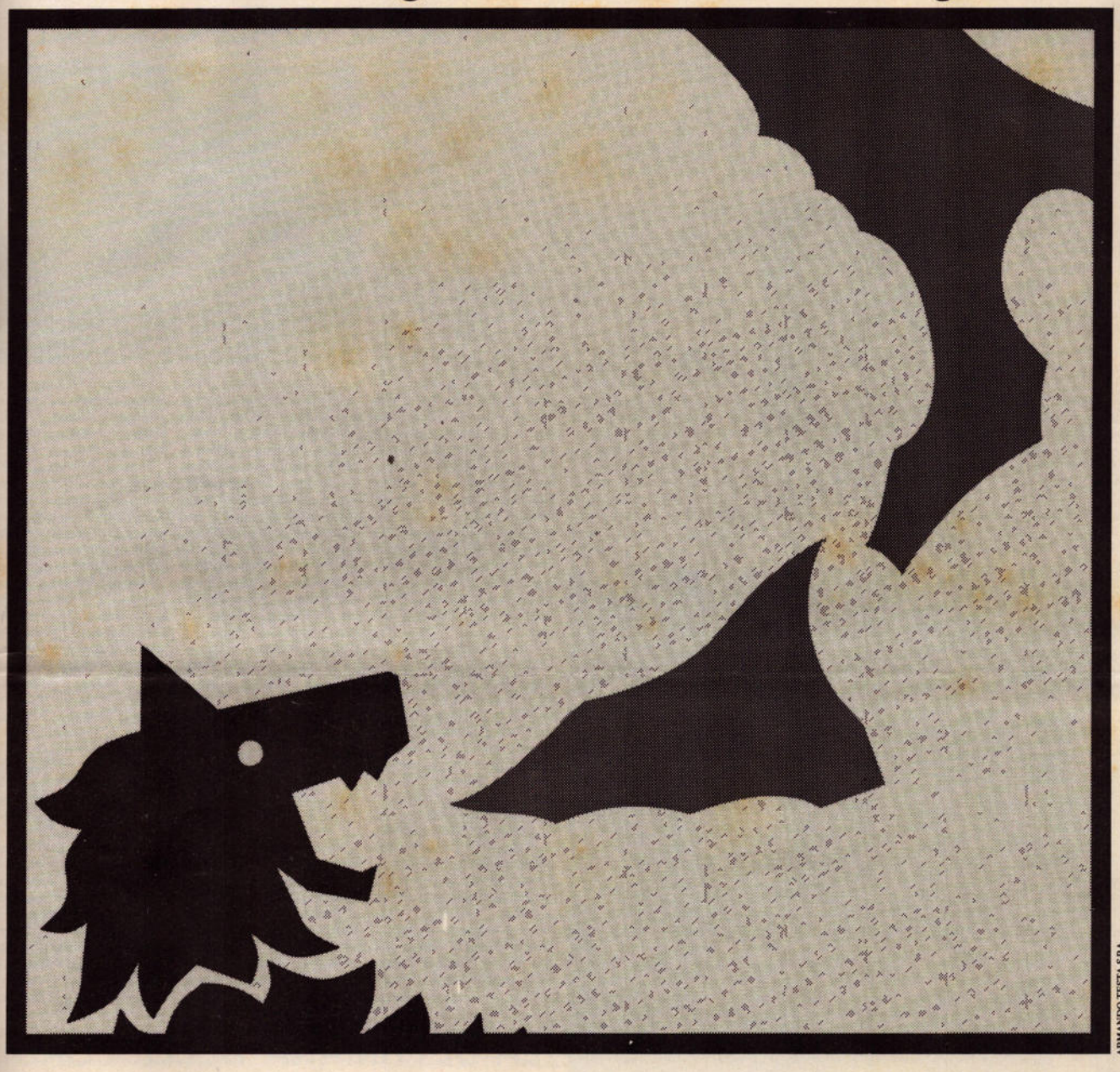
IRFIS
ISTITUTO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO ALLE INDUSTRIE IN SICILIA

IL CREDITO SPECIALE PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE

Di Nicola Presidente onorario della CRA di Xitta

L'Assemblea ordinaria della Cassa Rurale ed Artigiana di Xitta, convocata per l'approvazione del bilancio 1990 ed il rinnovo delle cariche sociali, ha proclamato all'unanimità Francesco Di Nicola presidente onorario della stessa Cassa. Il meritato riconoscimento premia l'intensa attività svolta dal Di Nicola, già senatore della Repubblica e vice sindaco di Trapani, a favore della Cassa della quale è stato uno dei più stimati direttori. Presidente onorario è stato eletto Alberto Salvatore Pisciotta.

L'Eni nel Mezzogiorno: un intervento globale.



ARMANDO TESTA S.P.A.

La costruzione di un futuro energetico migliore per l'Italia e gli italiani non può non passare per tutto il Mezzogiorno

L'impegno di ENI e delle sue Società si rivolge sempre più in questa direzione, con un intenso sviluppo delle attività minerarie di esplorazione e produzione di idrocarburi, con il completamento del programma di metanizzazione, con la messa a punto delle strutture di raffinazione e la costruzione di nuovi impianti

Tutto questo aiuterà a raggiungere nel 1992 un obiettivo di 6 milioni di tonnellate di greggio e oltre 17 miliardi di metri cubi di gas estratti in tutto il Paese

Determinante ai fini di questo traguardo sarà l'attività ENI nel Mezzogiorno, dove sono già stati investiti più di 1 000 miliardi negli ultimi anni

Ma ENI nel Mezzogiorno significherà anche proseguire in una corretta tutela ambientale, in una valorizzazione delle risorse idriche, nello sviluppo di nuove tecnologie energetiche, nella crescita agricola attraverso biotecnologie avanzate

Ogni giorno che passa, il Mezzogiorno cammina con ENI sulla strada del futuro

Eni

Finchè c'è ENI, ci sarà energia

IL FARO SPORT

a cura di Giovanni Via

BASKET

Il nuovo allenatore granata da venerdì sera a Trapani

LA BIRRA MESSINA PUNTA SUL NUOVO COACH SACCO

Il presidente Garraffa in seguito ad un'attenta analisi di mercato ha scelto il nuovo allenatore della Birra Messina stagione '91-92 nella persona di Giancarlo Sacco, nato a Pesaro il 25 gennaio del '57

Ha già allenato in serie A per sette stagioni, collezionando più di 250 presenze e approda a Trapani, bisogna sottolinearlo, anche grazie all'interessamento di Gianfranco Benvenuti

Alla guida tecnica di Pesaro (dove ha conquistato una coppa Italia), Livorno, nelle ultime due stagioni a Varese, Sacco ha anche sfiorato per ben due volte la conquista allo scudetto e sicuramente ancor oggi conserverà il rammarico per l'infortunio al ginocchio occorso a Sacchetti nella sfida che due stagioni fa gli pregiudicò la gioia di uno scudetto

Giancarlo Sacco

Quest'anno invece, sempre sulla panchina varesina, è giunto soffrendo più del dovuto a centrare solo la permanenza nella massima serie dopo la disputa del girone verde dei play-out

Sacco a Trapani sarà chiamato a riprendere quel grande mosaico ultimato da Benvenuti cui il tecnico toscano ha dato ottime fondamenta ma che va ulteriormente sviluppato e rifinito in futuro

Un'autentica scommessa quella accettata da Sacco che, tra l'altro, oltre che a costruire, dovrà pure saper gestire un traguardo sportivo di gigantesche proporzioni come la A1

GRAZIE BENVENUTI

«Al termine di un lungo, affettuoso colloquio tra il presidente, dott Vincenzo Garraffa, e l'allenatore Benvenuti, valutate le motivazioni, ampiamente giustificate e comprensibili, che temporaneamente impediscono la prosecuzione di un rapporto di lavoro sereno e proficuo avendo ancora una volta affermato piena convergenza e identità di vedute, si comunica che il rapporto di collaborazione tra la Birra Messina Pallacanestro Trapani e l'allenatore Gianfranco Benvenuti cessa alla conclusione di questa splendida stagione sportiva testè conclusasi Il presidente, anche a nome della società, degli sportivi trapanesi e di tutta la Sicilia cestistica, esterna la propria gratitudine ed il proprio affetto al grande maestro, artefice dei successi della Pallacanestro Trapani All'amico Cacco, che comunque farà sempre parte della famiglia granata oltre che della storia, auguriamo tutto il bene possibile per il futuro e lo salutiamo con un arrivederci a presto»

Questo comunicato, diffuso all'indomani della vittoria sulla Lotus Montecatini che ha permesso alla città di Trapani di festeggiare uno dei momenti più esaltanti della sua storia sportiva, è la testimonianza della incommensurabile gratitudine che la società ha nutrito nei confronti di Gianfranco Benvenuti, l'artefice numero uno del trionfo della pallacanestro trapanese e siciliana Gianfranco Benvenuti, dopo anni di assenza dalla sua Livorno, ci lascia

Già dallo scorso anno, quando all'ultimo momento accettò di rinnovare il contratto con la società trapanese, aveva sacrificato la sua famiglia per continuare a completare l'ultimo tassello del suo capolavoro trapanese Adesso che questo suo compito lo ha assolto nel più splendido dei modi, è giusto, anche se lo diciamo con grande rammarico e rassegnazione, che raggiunga la sua Toscana

I trapanesi, gli sportivi tutti, non lo dimenticheranno Non dimenticheranno che la sua vita spesa al servizio della pallacanestro, al culmine della sua quarantennale carriera, è stata spesa anche al servizio di una città come Trapani, che con i suoi pregi e i suoi difetti, rimane una città ospitale e col senso dello sport innato

I trapanesi non scorderanno facilmente il suo dirompente carisma, la sua coerenza nelle scelte tattiche, la sua capacità di coordinazione di gioco, le sue razionali e vincenti decisioni in panchina ma soprattutto la sua capacità di capire la gente e, quindi, la sua spiccata umanità Anche per questo Trapani sportiva, commossa, ringrazia il «grande vecchio» Cacco

A PACECO

IL MINIBASKET COME PROPOSTA EDUCATIVA

In occasione del torneo di Mini Basket intitolato Il Trofeo «Francesco Tartamella» e della III Edizione della «Sei ore Mini Basket», che si terranno in Paceco nei giorni 25 e 26 maggio 1991, si terrà un convegno sul tema «Il mini basket come proposta educativa la collaborazione offerta dai max media»

Il convegno è fissato per domenica 26 maggio alle ore 11 presso la Biblioteca Comunale di Paceco

Relatore sarà il dr Antonello Piraneo giornalista de «La Sicilia» di Catania

LA SETTIMANA DELLE EGADI

PROGRAMMA

Mercoledì 29 maggio

FAVIGNANA

ore 17 00 SCUOLA MEDIA
«La scuola per il futuro delle Egadi»
Incontri mostre e dibattiti

ore 22 00 PIAZZA MADRICE
Piano bar «Trio Giovanni Genovese»

Giovedì 30 maggio

MARETTIMO

ore 10 30 Giro dell isola

ore 21 00 PIAZZA UMBERTO
Spettacolo musicale «Il Gruppo del Sole»

FAVIGNANA

ore 22 00 PIAZZA MADRICE
Piano bar «Trio Giovanni Genovese»

Venerdì 31 maggio

LEVANZO

ore 10 00 Giro dell isola

ore 21 00 Spettacolo musicale «Il Gruppo del Sole»

Venerdì 31 maggio

FAVIGNANA

ore 17 30 SCUOLA MEDIA
Tavola rotonda «Le montagne delle isole itinerari trekking»

ore 22 00 PIAZZA MADRICE
Concerto di Edoardo Vianello

Sabato 1 giugno

FAVIGNANA

ore 17 30 SCUOLA MEDIA
Tavola rotonda «Sicurezza nella vacanza al mare strutture ed attrezzature»

ore 22 00 PIAZZA MADRICE
Concerto di Fausto Leali

Domenica 2 giugno

FAVIGNANA

ore 10 00 Regata velica

ore 17 00 Grigliata di tonno

ore 21 30 PIAZZA MADRICE
Commedia musicale «Noi e le favole» Gruppo G A B S